

Rassegna Stampa

di Mercoledì 16 giugno 2021



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|---------------------|-------------|--|-------------|
| Rubrica Infrastrutture e costruzioni | | | | |
| 1 | Il Sole 24 Ore | 16/06/2021 | <i>COMMISSARIATE ALTRE 44 OPERE DA SBLOCCARE (G.Sa.)</i> | 3 |
| 33 | Corriere della Sera | 16/06/2021 | <i>INFRASTRUTTURE, NUOVA LISTA IL GOVERNO VUOLE SBLOCCARE 44 CANTIERI DA 13,2 MILIARDI (A.Ducci)</i> | 5 |
| Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici | | | | |
| 37 | Il Sole 24 Ore | 16/06/2021 | <i>SUPERBONUS, LE RISTRUTTURAZIONI DEVONO RISPETTARE I REQUISITI ACUSTICI (A.Griginis/L.Rollino)</i> | 6 |
| Rubrica Imprese | | | | |
| 34 | Corriere della Sera | 16/06/2021 | <i>Int. a P.Salini: WEBUILD, MAXI COMMESSA PER L'ALTA VELOCITA' NEGLI USA (G.Ferraino)</i> | 8 |
| Rubrica Lavoro | | | | |
| 17 | Il Sole 24 Ore | 16/06/2021 | <i>NEOLAUREATI TECNICI I PROFILI PIU' RICERCATI: SVETTANO I PROGETTISTI MECCANICI (C.Casadei)</i> | 9 |
| Rubrica Altre professioni | | | | |
| 35 | Il Sole 24 Ore | 16/06/2021 | <i>I COMMERCIALISTI A FRANCO: DICHIARAZIONI A FINE OTTOBRE (F.Mi.)</i> | 10 |
| Rubrica Università e formazione | | | | |
| 1 | Italia Oggi | 16/06/2021 | <i>LAUREE ABILITANTI PER TUTTI (M.Damiani)</i> | 11 |
| Rubrica Fisco | | | | |
| 1 | Il Sole 24 Ore | 16/06/2021 | <i>ANCE: SFOLTIRE LE NORME SPECIALI, PROROGARE SUBITO IL BONUS 110% (G.Santilli)</i> | 12 |

INFRASTRUTTURE

Commissariate altre 44 opere da sbloccare

Una seconda lista di 44 opere pubbliche da sbloccare con il commissariamento, per un valore di 13,2 miliardi di euro, è stata inviata dal Governo alle Camere per il parere. — a pagina 6

Commissari, altra lista Giovannini: 44 opere per 13,2 miliardi

Infrastrutture

Il secondo elenco inviato alle Camere per il parere delle commissioni

ROMA

Arriva la tanto attesa seconda lista di commissari straordinari per le grandi opere del ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini. Le opere da commissariare sono 44 per un valore di 13,2 miliardi di euro. L'elenco è stato inviato ieri alle Camere dalla Presidenza del Consiglio (l'atto finale sarà un Dpcm) per acquisire il parere da parte delle commissioni competenti: Lavori pubblici al Senato, Ambiente e Trasporti alla Camera. I commissari che sovrintenderanno ai 44 interventi saranno tredici: a loro spetterà, dopo la nomina, accelerare la realizzazione delle opere che seguono le 57 della prima tranche per 83 miliardi di euro di investimento, con il decreto firmato lo scorso aprile. In tutto, se il parere parlamentare sarà positivo, sottolinea, il Mims, saranno 101 le opere commissariate, per un valore complessivo di 95,9 miliardi di euro.

In questa seconda lista sono previsti 18 interventi sulla rete stradale, 15 infrastrutture ferroviarie, due opere di trasporto rapido di massa per migliorare la mobilità urbana a Roma e Catania e nove interventi per presidi di pubblica sicurezza, secondo uno schema molto simile a quello della prima tornata (lì c'erano in più

le opere idriche). «Si tratta - dice il ministero - di opere caratterizzate da un elevato grado di complessità progettuale ed esecutiva, unite a criticità rilevate nell'iter amministrativo. Molti degli interventi sono di rilevanza locale o regionale, per cui dovranno essere opportunamente acquisite quindici intese con i Presidenti delle regioni interessate».

Fra le strade ci sono la Ss28 Tangenziale di Mondovì, la Ss64 Porrettana, la Ss80 Gran Sasso d'Italia, la Ss372 Telesina, la Ss268 del Vesuvio, l'Aurelia bis in Liguria. Fra le ferrovie la Gallarate-Rho, i collegamenti con gli aeroporti di Venezia e di Orio al Serio (da Bergamo), Lunghezza-Guidonia, Ciampino-Capannelle, Cesano-Bracciano, tutte nell'area metropolitana romana che avrà anche quattro linee tranviarie.

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale delle nuove opere proposte al Parlamento, quindici sono localizzate al Nord (per 7,1 miliardi di euro), sedici al Centro (2,4 miliardi di euro) e tredici al Sud (3,7 miliardi di euro). Se si guarda alla ripartizione territoriale del valore complessivo di 95,9 miliardi di euro delle 101 opere, cresce molto il Mezzogiorno: 28,7 miliardi al Nord (30%), 27,2 miliardi al Centro (28%) e 40 miliardi al Sud (42%).

La nota del ministero delle Infrastrutture ricorda che si è tenuto conto di criteri «condivisi con le Commissioni parlamentari e con diverse istituzioni, nell'istruttoria per l'individuazione delle ulteriori opere da commissariare»: sono state considerate prioritarie le opere inserite in documenti di pianificazione strategica, in avanzato stato di progetta-

zione, con un quadro finanziario definito e la cui realizzazione determina significativi impatti positivi dal punto di vista socioeconomico.

«Con questo secondo elenco presentato al Parlamento - dice Giovannini - manteniamo l'impegno di velocizzare la realizzazione di opere attese da anni e di creare un sistema di verifica sullo stato di attuazione tramite la pubblicazione sul sito del Ministero dei relativi cronoprogrammi e degli stati di avanzamento».

Il ministro conferma anche la scelta di «figure di alta professionalità tecnica e amministrativa e già attive in strutture pubbliche» come commissari: «Potranno attivare procedure accelerate e semplificate, anche in deroga al codice degli appalti, ma nel rispetto delle regole a tutela dell'ambiente e del paesaggio».

I commissari potranno anche contare «sul supporto dell'unità di contatto creata presso il ministero». Parallela - dice ancora il ministro - «con il nuovo decreto sulle semplificazioni abbiamo aperto una nuova pagina velocizzando e reingegnerizzando i processi autorizzativi e attuativi per realizzare le opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza e non solo».

«In futuro - conclude Giovannini - il ricorso ai commissariamenti dovrà essere un evento eccezionale, perché le nuove procedure dovrebbero permettere di realizzare le opere nei tempi previsti». Per l'elenco completo delle opere indicate per il commissariamento si può vedere www.ilsole24ore.com.

— G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Potranno essere attivate procedure accelerate e semplificate anche in deroga al codice appalti

Le 44 opere proposte per il commissariamento

In numero e miliardi di euro

| | NORD | CENTRO | SUD | TOTALE |
|--------------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------|
| STRADE | | | | |
| | 6 1,6 mld € | 4 0,5 mld € | 8 2,1 mld € | 4,2 mld € |
| FERROVIE | | | | |
| | 8 5,4 mld € | 5 1,1 mld € | 2 0,4 mld € | 6,9 mld € |
| TRASPORTO RAPIDO DI MASSA | | | | |
| | - - | 1 0,7 mld € | 1 1,1 mld € | 1,8 mld € |
| PRESIDI DI PUBBLICA SICUREZZA | | | | |
| | 1 0,075 mld € | 6 0,1 mld € | 2 0,01 mld € | 0,2 mld € |
| | 15 7,1 mld € | 16 2,4 mld € | 13 3,7 mld € | 13,2 Mld € |

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili



Opere pubbliche

di Andrea Ducci

Infrastrutture, nuova lista

Il governo vuole sbloccare 44 cantieri da 13,2 miliardi

Giovannini: 13 commissari per velocizzare i lavori

ROMA Nuova intervento del governo per lo sblocco dei lavori riguardanti opere pubbliche. Per accelerare l'avvio dei cantieri saranno nominati 13 commissari straordinari, con il compito di sovrintendere e gestire la realizzazione di 44 opere al momento bloccate, per un valore complessivo pari a 13,2 miliardi di euro.

La lista con il dettaglio degli interventi è stata inviata ieri alle Camere per i pareri da parte delle Commissioni parlamentari. Nell'elenco figurano, per esempio, opere stradali sulla SS28 Tangenziale di Mondovì, sulla SS64 Porrettana, sulla SS80 Gran Sasso, e sulla SS268 del Vesuvio. Gli interventi alla rete ferroviaria riguardano, tra gli altri, lavori a corredo del nuovo collegamento Torino-Lione, collega-

menti con porti e aeroporti e l'elettrificazione di alcune linee ferroviarie nelle aree del Mezzogiorno. Nella lista anche la metropolitana di Catania, con il prolungamento fino all'aeroporto di Fontanarossa, e il potenziamento delle linee tranviarie a Roma. In sintesi, si tratta di 15 interventi al Nord (per un valore di 7,1 miliardi), 16 interventi nelle regioni del Centro Italia (2,4 miliardi) e 13 grandi cantieri al Sud (3,7 miliardi). «Con questa seconda lista che sottoponiamo all'attenzione del Parlamento, manteniamo — osserva il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini — l'impegno di avviare al più presto la realizzazione di opere ferme da tempo. Considerando il precedente elenco, gli interventi selezionati ri-

guardano complessivamente 101 opere e investimenti pari a circa 96 miliardi di euro, di cui 40 miliardi al Sud, che avranno effetti positivi su occupazione e crescita». L'esecutivo, insomma, intende muoversi nel solco del provvedimento adottato lo scorso aprile, che ha predisposto una prima lista di 57 opere, dove riavviare lavori per un importo totale di 83 miliardi, nominando 29 commissari. Tanto che oggi sono online i cronoprogrammi delle singole opere. L'intento di Giovannini è, dunque, incassare rapidamente il via libera di Montecitorio e di Palazzo Madama, dopo avere già condiviso con le commissioni parlamentari i criteri di selezione delle opere, da inserire nella lista trasmessa ieri alla Camera.

La priorità è stata assegnata alle opere indicate in documenti di pianificazione strategica, in avanzato stato di progettazione, oppure con un quadro finanziario definito e con impatti positivi dal punto di vista socioeconomico una volta realizzate. «I Commissari potranno — spiega Giovannini — attivare procedure accelerate e semplificate, anche in deroga al codice degli appalti, ma nel rispetto delle regole a tutela dell'ambiente e del paesaggio». Il titolare delle Infrastrutture ieri ha anche preconizzato una normalizzazione nel settore delle opere pubbliche: «In futuro il ricorso ai commissariamenti dovrà essere un evento eccezionale, perché le nuove procedure dovrebbero permettere di realizzarle nei tempi previsti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Giovannini (64 anni), ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili



Superbonus, le ristrutturazioni devono rispettare i requisiti acustici

I vincoli

Per le detrazioni è necessario allinearsi a tutte le regole vigenti in ambito edilizio

Per non perdere gli sconti dovrà essere considerata anche l'acustica del progetto

Alessia Griginis
Luca Rollino

L'accesso al superbonus è vincolato al rispetto di precisi requisiti che, in ambito energetico, sono definiti all'interno del Dm 6 agosto 2020 e nello stesso articolo 119 del Dl 34/2020, istitutivo dell'agevolazione.

Per fruire della detrazione è, però, necessario rispettare innanzitutto i vincoli legislativi previsti a livello nazionale e regionale in ambito edilizio (Dpr 380/2001), energetico (Dlgs 192/05 e decreti collegati) e della sicurezza (intesa sia come sicurezza sui cantieri con il Dlgs 81/2008 sia come sicurezza antincendio, con i vari provvedimenti attuativi). Tra i requisiti da rispettare in caso di interventi di riqualificazione di edifici esistenti, ci sono, allora, anche quelli previsti dalla legislazione in ambito acustico, la cui applicazione deve essere attentamente valutata nel caso di utilizzo delle detrazioni.

Infatti, le agevolazioni operano in caso di lavori di riqualificazione energetica e strutturale: si tratta di interventi che possono comportare la variazione dei requisiti acustici. Il riferi-

mento per l'acustica in edilizia è il Dpcm 5 dicembre 1997, che determina i requisiti acustici delle sorgenti sonore interne agli edifici ed i requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti in opera, per ridurre l'esposizione umana al rumore. Per capirne l'applicazione si deve far riferimento ai pareri successivi, prodotti dai vari organi competenti.

Gli ultimi pareri

Tra le più recenti, la circolare del Consiglio superiore dei Lavori pubblici del 26 giugno 2014 segnala come il rispetto dei requisiti acustici passivi debba essere applicato anche in caso di ristrutturazioni di edifici esistenti che prevedano il rifacimento anche parziale di impianti tecnologici e di partizioni orizzontali o verticali (solai, coperture, pareti divisorie) e delle chiusure esterne dell'edificio (esclusa la sola tinteggiatura delle facciate).

In definitiva, il Dpcm si applica in tutti gli interventi di ristrutturazione che interessino le parti dell'edificio soggette al rispetto dei requisiti acustici passivi regolamentati da tale provvedimento (solai interpiano, facciate, impianti, elementi di separazione tra le unità immobiliari).

La circolare del ministero dell'Ambiente del 1° settembre 2018 precisa che il Dpcm 5 dicembre 1997 è sicuramente da applicare per gli edifici di nuova costruzione e per la ristrutturazione di edifici esistenti. Per ristrutturazione di edifici esistenti si intende, in questo caso, il rifacimento anche parziale di impianti tecnologici, delle partizioni orizzontali e verticali degli edifici e il rifacimento delle facciate esterne, verniciatura esclusa.

Con Nota dell'allora Direzione ge-

nerale per le valutazioni ambientali del 30 gennaio 2014 era stato poi chiarito che la sostituzione, il rifacimento, il ripristino o la manutenzione di alcuni elementi dell'edificio, che prevedano una marginale ristrutturazione o modifica parziale possono essere esentati dall'applicazione del Dpcm purché non si determini un peggioramento della situazione preesistente, anche sotto il profilo acustico.

Da ultimo, nella Nota del ministero dell'Ambiente dell'8 luglio 2020 si esprime il parere che, nel caso di edifici realizzati antecedentemente all'entrata in vigore del Dpcm, nel caso di ristrutturazione parziale va comunque assicurato il miglioramento, o quantomeno il mantenimento, dei



I LIMITI
Con interventi globali i requisiti acustici passivi devono essere garantiti nei limiti del Dpcm del 1997

requisiti acustici passivi preesistenti degli elementi sui quali si interviene, anche se in deroga ai valori limite normativi.

I paletti da rispettare

Volendo riassumere i vari chiarimenti, nel caso di interventi globali sulla facciata di un edificio (sostituzione dei serramenti e cappotto), così come nel caso di interventi sui solai interpiano o di ristrutturazione dell'impianto termico, il Dpcm deve applicarsi, e i requisiti acustici passivi devono essere garantiti nei limiti previsti da legge. Qualora si tratti, invece, di un intervento parziale (ad esempio,

la sola coibentazione dell'involucro opaco di facciata), parrebbe essere sufficiente garantire un miglioramento acustico, e non un adeguamento ai valori di legge. La verifica in questi casi deve essere condotta da un tecnico competente in acustica, figura professionale specifica e ben differente dai professionisti sino ad oggi coinvolti dal superbonus. Anche i compensi di questo tecnico saranno detraibili e quantificabili facendo ricorso al Dm 17 giugno 2016.

Le conclusioni

Se si considera che la fruizione delle detrazioni è possibile solo nel caso di rispetto di tutta la regolamentazione vigente in ambito edilizio e urbanistico, diventa evidente come sia necessario considerare anche gli aspetti acustici, se non si vuole correre il rischio di perdere le agevolazioni.

D'altra parte, appare evidente come il superbonus, oltre ad affermarsi come strumento volano della ripresa economica nazionale, possa quindi rappresentare un'occasione per la riqualificazione acustica del patrimonio edilizio esistente. È stato dimostrato che l'introduzione di rumore

nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, rappresenta un problema significativo con ricadute pesanti sulla salute pubblica. Il costo globale del rumore comprende, oltre ai costi esterni sulla salute, altri effetti di tipo economico quali il deprezzamento delle abitazioni rumorose (sia per quanto riguarda il prezzo di vendita, sia per i canoni di affitto), e le spese necessarie per l'insonorizzazione e il condizionamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NT+FISCO
Speciale/ Il nuovo calendario per i condomini e le semplificazioni

La raccolta aggiornata degli articoli sul superbonus anche alla luce delle

semplificazioni edilizie introdotte dal Dl 77/2021.

Lo speciale sul superbonus su: ntplusfisco.ilsole24ore.com/speciali

The advertisement features a newspaper clipping at the top with the headline "Superbonus, le ristrutturazioni devono rispettare i requisiti acustici" and a sub-headline "La guida per proprietari, professionisti e impianti in edifici storici". Below the clipping is a Bulova watch with a metal link bracelet and a dark dial with a date window. The Bulova logo and the slogan "A History of Time" are prominently displayed.

Intervista

di **Giuliana Ferraino**

Webuild, maxi commessa per l'alta velocità negli Usa

Contratto da 16 miliardi di dollari. Salini: il più grande della nostra storia

Con un contratto da 16 miliardi di dollari Webuild, insieme alla controllata americana Lane Construction, si aggiudica la realizzazione del collegamento ad alta velocità tra Houston e Dallas da parte della società Texas Central. «E' il più grande progetto della nostra storia, ma anche la prima ferrovia ad alta velocità negli Stati Uniti. In Texas non c'era nemmeno la licenza per superare le 150 miglia all'ora», sostiene Pietro Salini, 63 anni, amministratore delegato del gruppo quotato a Piazza Affari e controllato da Salini Costruzioni (44,99%), Cdp Equity (18,68%) Intesa Sanpaolo (5,27%), Unicredit (5,27%) e Banco Bpm (0,67%).

Capaci di mandare i turisti nello spazio (e forse anche su Marte), gli Usa restano indietro sui treni, perché «sono una federazione di Stati e quando si superano i confini di ogni Stato, tutto si complica. Inoltre è un territorio in gran parte privato: fare espro-

pri e ottenere permesse non è semplice. E ci sono grandi urbanizzazioni», spiega Salini. «Il Texas invece è un grande Stato, con vasti spazi e un territorio relativamente piano, oltre ad essere un'area molto ricca: il Pil tra queste due città vale l'80-90% del Pil italiano».

La nuova tratta ferroviaria, lunga 379 chilometri, con un'unica fermata intermedia, sarà percorsa in 90 minuti da uno Shinkansen, il treno giapponese ad alta velocità, che però in Texas viaggerà a una velocità massima di 320 chilometri all'ora. Webuild si occuperà di progettare e realizzare il tracciato, il sistema dei binari, i viadotti, gli edifici e i servizi per la manutenzione, per lo stoccaggio dei materiali. I tempi? «Entro fine anno sarà chiuso il finanziamento che pubblico e privato: puntiamo a realizzare i binari in 5 anni e a rendere la linea operativa entro il sesto anno», afferma Salini. E sottolinea il va-

lore del progetto, perfettamente inserito nel programma di infrastrutture sostenibili lanciato dall'amministrazione Biden. Il treno rappresenterà un beneficio per almeno 100 mila «super pendolari» che si spostano ogni settimana in aereo o in auto, con una riduzione di 101 mila tonnellate annue di gas serra. «Questo contratto vale poco più di 13 miliardi di euro, quindi poco di più della metà del Pnrr italiano dedicato alle infrastrutture. E portiamo nostra filiera», circa 7 mila imprese impegnate nei nostri 18 progetti italiani, che Salini chiama «la nostra supply chain allargata, che ci accompagna nel mondo».

Sostenibilità e benefici per la filiera italiana sono due temi cari anche al Ceo di Intesa, Carlo Messina, che ieri si è detto «felice» del contributo e del supporto della sua banca a raggiungere un tale traguardo. Che «dimostra come le imprese italiane siano capaci

di competere su tutti i mercati internazionali ed eccellere in quei settori dove tecnologia, ricerca e sostenibilità sono alla base di progetti vincenti».

Se con il progetto texano il Nord America è diventato il primo mercato e rappresenta il 35% del portafoglio ordini di Webuild, «grazie a Progetto Italia», il nostro Paese è cresciuto «dal 7 al 28% del portafoglio» del gruppo. «Le norme varate con il decreto Semplificazioni e il nuovo decreto Infrastrutture snelliranno le procedure». E «con la nomina dei commissari e la scelta del presidente del Consiglio di avere un ruolo centrale, anche l'Italia cambierà passo», sostiene Salini. Promette che «nel 2024 viaggeremo da Milano a Genova in meno di un'ora». E che si faranno anche le altre infrastrutture, «come è stato fatto il Ponte di Genova». Insomma: «non perderemo l'occasione del Pnrr, perché non si tratta solo di opere, ma del rilancio dell'economia italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pietro Salini, 63 anni, Ceo di Webuild, di cui sono soci Salini Costruttori (44,99%), Cdp Equity (18,7%), Unicredit (5,3%) Intesa (5,3%) e Banco Bpm (0,7%)



L'Italia accelera: nel 2024 da Milano a Genova in meno di un'ora



Neolaureati tecnici i profili più ricercati: svettano i progettisti meccanici

Il barometro LinkedIn

Crescono le offerte che prevedono la possibilità di lavorare da remoto

Cristina Casadei

Chi ha appeso al muro la pergamena appena incorniciata ed è alla ricerca del primo lavoro, sappia che se vuole un posto i profili più ricercati sono i progettisti meccanici, seguiti dai consulenti di valutazione dei rischi e dai rappresentanti commerciali. Seguono gli sviluppatori full stack e la posi-

crescono infatti le offerte di lavoro da remoto. I dati di LinkedIn mostrano che gli annunci entry-level con possibilità di lavorare da remoto pubblicati sulla piattaforma nei primi tre mesi dell'anno sono aumentati dal solo 0,6% del 2020 al 7,1% del medesimo periodo del 2021.

È la prima ricerca che il social del lavoro dedica ai settori industriali in Italia per capire quali sono quelli in cui i neolaureati sono più ricercati. Ma anche per fare una classifica delle professioni più richieste in maniera trasversale e per dare un'indicazione geografica e spiegare in quali regioni è più facile trovare lavoro.

L'accelerazione digitale del nostro paese, soprattutto in questo ultimo anno, fa svettare nella top ten software e servizi it: è questo il settore che nei primi mesi ha lanciato il maggior numero di offerte di lavoro per figure entry-level. A seguire c'è però la manifattura e questo spiega perché la professione più richiesta sia quella del progettista meccanico. Il terzetto di testa si chiude con i servizi aziendali. Al quarto posto arrivano i beni di consumo e al quinto media e comunicazione. Nella seconda metà della top 10 sanità, finanza, costruzioni, energia e attività estrattive e, a chiudere, trasporti e logistica.

Guardando alla cartina geografica la regione con più offerte di lavoro per neolaureati è la Lombardia, con posizioni aperte in prevalenza a Milano, Bergamo e Brescia. Seguono Lazio, con una concentrazione nell'area di Roma, e Veneto, soprattutto a Padova. Per il Sud nella top ten c'è una sola regione e cioè la Campania.

La Lombardia guida la top ten per concentrazione di annunci. Campania unica regione del Sud

zione "generica" di ingegneri. Dal sesto all'ottavo posto troviamo gli assistenti amministrativi, gli impiegati di back office e gli addetti alle vendite. Al fondo della classifica si posizionano due diverse tipologie di sviluppatori: i Dotnet e i PHP Developer.

L'interesse delle aziende che si stanno rivolgendo al mercato del lavoro, secondo quanto emerge dal Barometro LinkedIn del primo impiego 2021, è quindi tutto per chi ha scelto una facoltà Stem più E. Ossia science, technology, engineering and mathematics più economics.

La remotizzazione del lavoro durante la pandemia mostra il suo impatto anche sulle ricerche:

I commercialisti a Franco: dichiarazioni a fine ottobre

Contributo perequativo

Commercialisti e Parlamento in pressing per scongiurare l'anticipo della dichiarazione dei redditi al 10 settembre, previsto per chiedere il contributo perequativo del decreto Sostegni-bis (Dl 73, articolo 1, commi 16-24). Per la categoria l'apertura del viceministro dell'Economia Laura Castelli a una presentazione a fine settembre non è sufficiente. Anche diversi parlamentari appoggiano questa richiesta, come dimostrano gli emendamenti in merito presentati al Dl 73. Nella lettera che il Consiglio nazionale dei commercialisti ha inviato ieri al ministro del-

l'Economia Daniele Franco viene denunciata «l'assoluta inadeguatezza del termine del 10 settembre 2021» sia perché troppo a ridosso della pausa estiva, sia per le notevoli complessità del modello redditi di quest'anno, che richiede numerose informazioni aggiuntive relative alle diverse agevolazioni introdotte nel 2020 e che impattano sui redditi, sul monitoraggio dei crediti d'imposta e sul prospetto degli aiuti di Stato. Per i commercialisti tutti i soggetti titolari di partita Iva chiederanno di presentare la dichiarazione entro il 10 settembre nella speranza di poter ottenere il nuovo contributo, dato che ad oggi non è nota la platea dei beneficiari.

— Fe. Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

News & Trend

Rivalutazione a ostacoli per i diritti patrimoniali

Il governo ha tentato di accelerare la riforma del diritto di famiglia, ma il Parlamento ha bloccato il progetto. I giudici hanno respinto l'impugnazione della sentenza che ha annullato la riforma. Il governo ha tentato di accelerare la riforma del diritto di famiglia, ma il Parlamento ha bloccato il progetto. I giudici hanno respinto l'impugnazione della sentenza che ha annullato la riforma.

CREDEM LANCIA DIGITAL HUB IMPRESE

Il programma di accelerazione digitale per le imprese italiane



Lauree abilitanti per tutti

Sparisce la lista delle categorie: ogni singolo ordine professionale italiano potrà richiedere di far diventare il proprio percorso direttamente abilitante

Lauree abilitanti per tutte le professioni che ne faranno richiesta. Sparisce quindi la lista delle categorie; ogni ordine professionale potrà richiedere di far diventare il proprio percorso accademico di riferimento direttamente abilitante. Lo prevede il disegno di legge che riforma i percorsi accademici professionali e che ieri ha terminato il suo iter in commissione alla Camera.

Damiani a pag. 38

Chiuso l'iter in commissione del ddl. Il testo sarà una delle prime riforme approvate del Pnrr

Lauree abilitanti estese a tutti

Ogni ordine professionale potrà richiedere il passaggio

MICHELE DAMIANI

L lauree abilitanti per tutte le professioni che ne faranno richiesta. Sparisce quindi la lista delle categorie; ogni ordine professionale italiano, se interessato, potrà richiedere di far diventare il proprio percorso accademico di riferimento direttamente abilitante, andando a eliminare l'esame di stato successivo alla laurea che, invece, sarà contestuale alla consegna e all'esposizione della tesi. Si tratta del primo provvedimento del Pnrr che dovrà essere approvato, quindi l'ok definitivo arriverà entro autunno, con l'entrata in vigore che potrebbe essere fissata già per settembre 2022. Sono queste le principali novità sul disegno di legge "disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti" (atto Camera 2751), che ieri ha terminato il suo iter in commissione con l'approvazione di alcuni emendamenti che cambiano il testo rispetto a quello approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 17 ottobre (si veda *Italia Oggi* del 20 ottobre) procedendo, tra le altre cose, a un allargamento delle categorie interessate

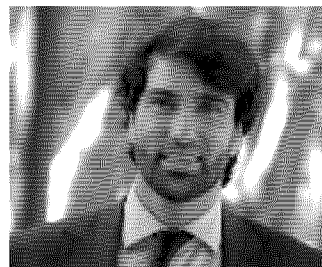
dalla riforma.

Il testo è composto da cinque articoli: il primo rende direttamente abilitanti le lauree magistrali a ciclo unico in odontoiatria e protesi dentaria (classe LM-46), in farmacia e farmacia industriale (classe LM-13), in medicina veterinaria (classe LM-42) e in psicologia (classe LM-51). Il secondo interviene invece sulle lauree professionalizzanti in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (classe LP-01), in professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (classe LP-02) e in professioni tecniche industriali e dell'informazione (classe LP-03) che abiliteranno all'esercizio delle professioni, correlate ai singoli corsi di studio, di geometra laureato, di agrotecnico laureato, di perito agrario laureato e di perito industriale laureato. Questi articoli non sono cambiati durante il passaggio in commissione. Diverso invece il destino dell'articolo 3, che va a modificare l'esame di laurea per renderlo più "professionalizzante", come spiega ad *Italia Oggi* Manuel Tuzi, relatore in commissione del provvedimento: "sarà predisposta una commissione paritetica tra mondo delle professioni e mondo accademico per la cor-

retta definizione degli esami di stato, che saranno contestuali alla laurea e non più successivi", le parole di Tuzi. "L'obiettivo è che un ragazzo in un solo giorno si possa laureare e abilitare". I cambiamenti più importanti comunque, come detto, riguardano le professioni che potranno richiedere il titolo abilitante in futuro, la cui disciplina è dettata dall'articolo 4. Prima dell'esame in commissione, l'articolo elencava una lista di professioni che potevano richiedere il passaggio, escludendo da questa facoltà le categorie non presenti (tra cui commercialisti, ingegneri e avvocati). La lista è stata cancellata e, quindi, tutte le categorie potranno avanzare la richiesta in futuro: "mi sono già arrivate segnalazioni da vari ordini, tra cui quello degli ingegneri, per procedere con l'abilitazione del titolo. Il meccanismo con cui sarà effettuato il passaggio, inoltre, è stato semplificato in commissione: non servirà un ulteriore decreto da parte del governo, le federazioni e i consigli degli ordini potranno richiedere direttamente al ministero la trasformazione del titolo di laurea in abilitante. Questo meccanismo", le parole di Tuzi, "si

lega a un progetto più ambizioso di riforma dei percorsi di laurea e degli ordini professionali". Per quanto riguarda le tempistiche, il testo è atteso in aula alla Camera il prossimo 21 giugno e l'obiettivo è quello di concludere entro l'autunno: "questa è una delle prime riforme del Pnrr che saranno approvate", conclude Tuzi. «La norma entra in vigore l'anno successivo alla pubblicazione del decreto rettorale; se tutto andrà come stabilito, i primi decreti potranno arrivare già nel gennaio 2022 e il percorso di laurea abilitante in questione potrà partire già da settembre del prossimo anno".

© Riproduzione riservata



Manuel Tuzi

Ance: sfoltire le norme speciali, prorogare subito il bonus 110%

Semplificazioni

Buia: per il Superbonus bene la Cila. Appello sul rincaro dei materiali

Il decreto legge sulle semplificazioni è positivo, ma necessita di correzioni sostanziali. Il giudizio è del presidente dell'Ance, Buia, in un'audizione alla Camera: il provvedimento è un passo avanti sia per la «chiara struttura di governance» del Pnrr sia

per il capitolo delle semplificazioni, sia per la procedura semplificata del Superbonus. Al tempo stesso Buia invoca correzioni di rotta: le «ulteriori procedure derogatorie» per gli affidamenti del Piano minano le regole di concorrenza, prevedendo «una deregolamentazione piuttosto che una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni». Da segnalare l'appello per la revisione dei listini, necessario per rimediare all'aumento di prezzo dei materiali. E ancora: posizione netta sulla necessità e sull'urgenza di prorogare subito tutto il Superbonus sino al 2023.

Santilli — a pag. 6

Ance: troppe norme speciali, ridurre le sovrapposizioni

Semplificazioni. Buia alla Camera: bene il Dl ma è un dedalo di disposizioni, attenzione alla concorrenza Per il 110% ok la procedura con la Cila, risolve il nodo doppia conformità. Appello sul rincaro materiali

Giorgio Santilli

ROMA

Il decreto legge varato dal governo è un passo avanti importante sia per la «chiara struttura di governance» del Pnrr sia per il capitolo delle semplificazioni, che «affronta nodi finora irrisolti», sia per la nuova procedura del Superbonus, semplificata con la Cila (comunicazione inizio lavori asseverata). L'Ance (associazione nazionale dei costruttori edili) parla per voce del suo presidente Gabriele Buia in audizione presso le commissioni Affari costituzionali e Ambiente della Camera e dà un giudizio positivo del decreto varato dal governo.

Al tempo stesso, però, per la realizzazione delle infrastrutture, Ance invoca correzioni di rotta sostanziali su due aspetti fondamentali: le «ulteriori

procedure derogatorie» per gli affidamenti del Piano, che seguono il decreto sblocca-cantieri del 2019 e il Dl Semplificazioni del 2020, minano le regole di concorrenza, prevedendo «una deregolamentazione piuttosto che una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni, dando luogo a un quadro regolatorio dai confini incerti»; inoltre, la sovrapposizione di più discipline speciali, con i provvedimenti attuativi al seguito, genera «un dedalo di norme in cui non sarà facile orientarsi». Convivono sette differenti quadri normativi: 1) regolamento De Lise; 2) codice dei contratti pubblici; 3) linee guide Anac; 4) decreto Sbloccacantieri; 5) decreto Semplificazioni del 2020; 6) decreto Semplificazioni del 2021; 7) norme europee.

Superbonus

L'Ance esprime «grande apprezzamento» senza titubanze, invece, sulla semplificazione del 110%, in particolare degli adempimenti relativi allo stato legittimo e alle verifiche di conformità.

«La misura - dice Buia - consentirà di snellire il labirinto di norme previsto per l'attuazione degli interventi». Positivo che «per la prima volta si introduca un carattere speciale e prevalente proprio per il perseguimento di un interesse pubblico finalizzato all'efficientamento energetico e alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente». La disposizione ha «necessità di essere implementata rapidamente, per non lasciare zone grigie». Risposte immediate e chiarimenti interpretativi possono arrivare da «una specifica modulistica per la presentazione della Cila» cui per altro la Funzione pubblica sta già lavoran-

do (si veda Il Sole dell'8 giugno).

Due passi avanti ulteriori si possono fare su due aspetti specifici: procedure di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per gli immobili vincolati; modalità autorizzative di occupazione del suolo pubblico per la realizzazione dei cappotti termici con esonero dal versamento dell'imposta.

La posizione resta netta sulla necessità e sull'urgenza di prorogare

subito tutto il Superbonus sino al 2023. In attesa di una proroga generalizzata, una questione specifica riguarda «l'opportunità di estendere quantomeno fino a dicembre 2022 gli incentivi fiscali per la demolizione e ricostruzione di cui all'articolo 119 comma 4, con un costo limitato per le casse dello Stato».

Si tratta di «interventi da incentivare al massimo perché costituiscono

la vera rigenerazione urbana e consentono di ottenere il top dell'efficiamento energetico e della messa in sicurezza sismica delle abitazioni delle famiglie italiane».

Infine, ancora un appello al governo per un intervento immediato sul rincaro dei materiali. Appello riproposto dall'Ance ma anche da tutti gli altri soggetti della filiera edilizia intervenuti in audizione.

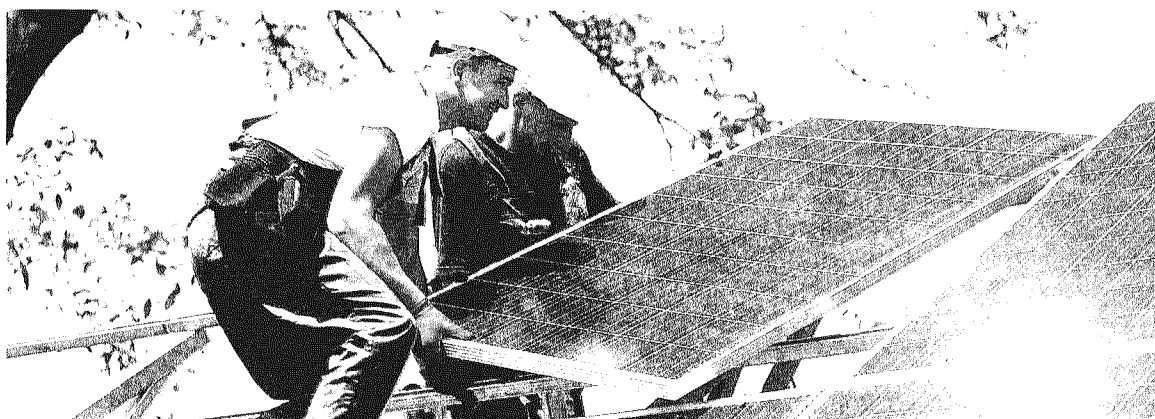
« RIPRODUZIONE RISERVATA



GABRIELE BUIA

Le «ulteriori procedure derogatorie» per gli affidamenti del Pnrr, minano le regole di concorrenza, prevedendo «una deregolamentazione piuttosto

che una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni, dando luogo a un quadro regolatorio dai confini incerti». Così il presidente Ance sul Dl Semplificazioni



Superbonus. I costruttori esprimono «grande apprezzamento» sulla semplificazione del 110%



159329